Un nuovo scandalo nel campionato di calcio

Il Genoa sotto accusa per un tentativo di corruzione

L'ex bolognese Cappello avrebbe avvicinato il bergamasco Cattozzo prima di Genoa - Atalanta

Giovanni Cattozzo, il 35enne giocatore che milita nelle file atalantine dalla stagione calcistica 1954-55, ha denunciato all'ing. Tentorio, dirigente responsabile della sua società, di essere stato avvicinato la scorsa settimana da un ex giocatore bolognese il quale gli ha chiesto di favorire, con il suo comportamento in campo, la vittoria di una squadra che gravita nella zona «bassa» della classifica.

Il dirigente bergamasco, ha informato del fatto la commissione di controllo della FIGC che, domenica scorsa ha inviato a Bergamo l'avv. Angelini. L'avvocato Angelini, a quanto risulta, si è intrattenuto con alcuni giocatori atalantini per conoscere particolari e circostanze in cui è avvenuto il tentativo di corruzione.

La notizia dell'agenzia è abbastanza chiara: si capisce facilmente che il tentativo di corruzione riguardava la partita di domenica e cioè Atalanta-Genoa. Sarà dunque il Genoa ad essere sottoposto a inchiesta, per ora basta sottolineare che dopo Pisa-Prato è il secondo caso del genere all'esame degli inquisitori federali. Speriamo che il proseguimento del torneo non ci riservi altre sgradite sorprese.

L'ex giocatore del Bologna che avrebbe tentato di corrompere Cattozzo sarebbe Gino Cappello. L'indiscrezione ci è pervenuta da fonte assai attendibile. Cattozzo e Cappello si sono conosciuti nel '52 quando il presidente Dall'Ara acquistò Cattozzo dal Treviso. Cappello allora aveva trentadue anni era sempre cartellinato dal Bologna ma non giocava perchè squalificato per aver strapazzato un arbitro durante un torneo amichevole. Era ancora molto considerato tanto è vero che nella stagione seguente venne persino schierato in nazionale a Parigi e a Lugano. Cappello era una specie di bandiera del calcio petroniano, sebbene il carattere bizzarro, il rendimento discontinuo, le stranezze, il suo umore lunatico lo rendessero vulnerabile alle critiche.

Tra i due veneti allora si stabilì una corrente di simpatia, e il vecchio, celebre Cappello prese a proteggere la recluta, che a Bologna stentava ad ambientarsi.

Due stagioni dopo Cattozzo passò all'Atalanta, dove è rimasto. Il trentacinquenne Cattozzo è un giocatore di modesta levatura tecnica; sa rendersi utile, per non dire indispensabile, perchè è un professionista serio, leale, e dotato di uno spirito agonistico non comune. A Bergamo lo hanno sempre trattato con affetto e con simpatia ed egli si è sinceramente affezionato alla città che lo ospita e alla squadra di cui porta la casacca.

Era, insomma, Cattozzo, l'ultimo calciatore a cui un corruttore avrebbe dovuto rivolgersi.

Pare che Cappello abbia avvicinato il terzino a Clusone, un quieto paesino posto sulle montagne vicino a Bergamo dove la società ha la abitudine di far riposare i propri atleti. Clusone gode la fama di essere un luogo molto salubre, gli alberghi sono frequentati da ogni parte d'Italia e nessuno si sarebbe meravigliato vedendo Cappello passeggiare nella pineta di Clusone in compagnia di Cattozzo.

Ma pare che appena Cattozzo si sentì offrire un milione per spalancare la porta a mediocri attaccanti del Genoa, si sia inalberato e abbia dato una risposta [illegible] al suo ex compagno di squadra. Poi Cattozzo andò dall'ingegner Tentorio responsabile del sodalizio bergamasco, e denunciò il tentativo di corruzione. L'ingegner Tentorio sulle prime si mise a ridere, non credeva alle parole del suo giocatore, poi, siccome Cattozzo insisteva, prese le informazioni segretamente. Il Federcalcio che inviò l'avvocato Angelini, ad assistere alla partita Atalanta-Genoa (2-1).

Questi, in breve i fatti a cui, però, siamo in grado di aggiungere questa notizia abbastanza curiosa: una settimana fa il presidente di una squadra pericolante ci confidò di tenere d'occhio la partita di Bergamo.

Noi speriamo che Cappello, vecchio volte nazionale, possa dimostrare la sua innocenza; ma, se risultasse colpevole lui e i mandanti, dovrebbero essere puniti con la massima severità.

Purtroppo il codice calcistico italiano non contempla i [illegible] sportivi, [illegible] per cui contro i corruttori agisce soltanto il tribunale del calcio; e i poteri sono limitati alle sanzioni di ordine disciplinare. [illegible] Commissione di controllo può punire la società colpevole facendola retrocedere e sospendendo dalle cariche i dirigenti implicati. Se Cappello fosse incriminabile potrebbe essere squalificato, ma siccome non è più della squadra se ne [illegible] rebbe.

MARTIN

Il Genoa respinge ogni accusa

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 20 — La notizia dell'inchiesta a carico del Genoa seppure inaspettata è stata accolta con commenti diversi nella città della Lanterna. Qualcuno infatti tra i sostenitori aveva manifestato da tempo la necessità che la società si muovesse in tal senso se si voleva salvare il salvabile.

È peggio di andare ugualmente in B al «gritone» non poteva capitare. Altri invece parla di accuse ridicole: si sostiene che è la solita storia di ogni anno, si dice che con i due punti di Bergamo il Genoa non avrebbe potuto farci niente si parla magari di congiure contro la squadra rossoblu.

Si capisce che il Genoa ed i suoi dirigenti smentiscono tutto. Il presidente Gadolla infatti ha detto: «Mi meraviglia come siano state messe in giro certe storie. Non c'è assolutamente niente di vero. Per ora non ho altro da dire».

E la società ha emesso il seguente comunicato ufficiale: «Il Genoa Cricket and Football Club vista la notizia apparsa su un quotidiano, avente per oggetto l'addebito di un tentativo antisportivo in occasione della recente partita disputata contro la A. C. Atalanta, respinge fermamente l'accusa e si riserva di tutelare in ogni sede opportuna il proprio onore».

S. P.

Cappello: «Sono tutte bugie»

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 20. — Dopo lo scoppio della «bomba» Cattozzo e le «voci» che indicavano in Cappello il presunto corruttore [illegible] con l'ex rossoblu [illegible] Così abbiamo telefonato a Cappello.

«Non è vero niente» — ci ha detto. Ed ha continuato: «La notizia mi ha stupito più che se mi avessero detto che mi [illegible] lo ho smentito [illegible] io tipo di [illegible] domenica sono andato al [illegible] [illegible] Cattozzo [illegible] ma tabaccheria e [illegible] [illegible] Ho 40 anni e [illegible] [illegible] dal [illegible] Del resto non [illegible] Cattozzo da anni».

G. V.

DALL'OLANDA

Eliminati gli juniores azzurri: 1-0

OLANDA: Van der Merve; Stuijk, Potter; Bunnig, Villen de Vries, Bernard de Vries; Uytermerk, Laak, Engelsma, Schrijvers, Adelaar.

ITALIA: Bonollo; Facchetti, Rosato; Salomoni, Bercellino, Mazzanti; Veronesi, Rivera, Cavallito, Ferrario, Sogliano.

ARBITRO: Babauczek (Austria).

MARCATORE: Schrijvers al 4' del primo tempo.

VIENNA, 20 — Colpo di scena al torneo della FIFA: gli juniores azzurri che sembravano essersi ripresi bene dopo il pareggio con il Portogallo, al punto da vincere nettamente contro la Grecia, sono stati battuti nella partita decisiva dall'Olanda.

Così è il Portogallo (impostosi per 5 a 1 alla Grecia) ad entrare nelle semifinali mentre i nostri ragazzi dovranno compiere in anticipo il viaggio di ritorno a casa. E' la prima volta che gli juniores azzurri vengono eliminati alle prime battute del torneo e per questo tanto più grande è l'amarezza: specie se si considera poi che gli italiani erano capitati nel girone più facile.

Ma contro il Portogallo hanno perso un punto per aver sottovalutato l'avversario: ed oggi hanno subito la sconfitta per il nervosismo regnante nelle loro file. Gli olandesi ne hanno approfittato prendendo in velocità gli azzurri e passando in vantaggio al 4'. Poi Bercellino Salomoni e Bonollo avevano dovuto sventare altre pericolose incursioni degli olandesi e solo dal 35' i nostri hann ocominciato a riprendersi: ma la loro controffensiva è servita a poco perchè gli olandesi si sono ammassati tutti in difesa e non si sono lasciati sorprendere. Così è finita: così gli italiani torneranno a casa, tristemente anche se non mancano le attenuanti a Canestri e a Puppo.

Infatti bisogna riconoscere che il lavoro di Canestri è stato ostacolato prima dall'infortunio a Milanesi, poi dall'ostilità dell'Alessandria e del Como a lasciargli a disposizione Rivera e Beretta, due pedine preziose della squadra trattandosi dei due «registi» rispettivamente dell'attacco e del sestetto arretrato.

Rivera in un secondo tempo ha raggiunto i compagni ma era stanco per aver disputato la partita di domenica a Roma (senza risultati per l'Alessandria) e non ha potuto rendere come al solito. In più la squadra ha avvertito le assenze di Berretta, e degli infortunati Castano e Bonfada. Insomma tutto ha congiurato contro i nostri ragazzi sebbene bisogna riconoscere che avrebbero potuto ugualmente rendere di più: speriamo ora che la lezione serva loro per il futuro, li ammonisca ad essere più modesti e meno fiduciosi nelle proprie possibilità.

Insieme al Portogallo sono entrate in semifinale anche l'Austria, l'Ungheria e la Romania: sono stati eliminati perciò anche i bulgari (vincitori della edizione dello scorso anno) nonchè gli inglesi e gli spagnoli che figuravano pure tra i favoriti della competizione. Le semifinali avranno luogo venerdì e vedranno i portoghesi opposti agli ungheresi e gli austriaci di fronte ai romeni: si prevede, pertanto che saranno gli austriaci e gli ungheresi a disputarsi la vittoria nella finalissima.

I risultati

GIRONE A: Portogallo-Grecia 5-1; Olanda-Italia 1-0.
GIRONE B: Polonia-Bulgaria 2-1; Austria-Inghilterra 1-0.
GIRONE C: Ungheria-Turchia 1-0; Germania occidentale-Germania orientale 1-1.
GIRONE D: Belgio-Francia 2-1; Romania-Spagna 5-1.

Le classifiche

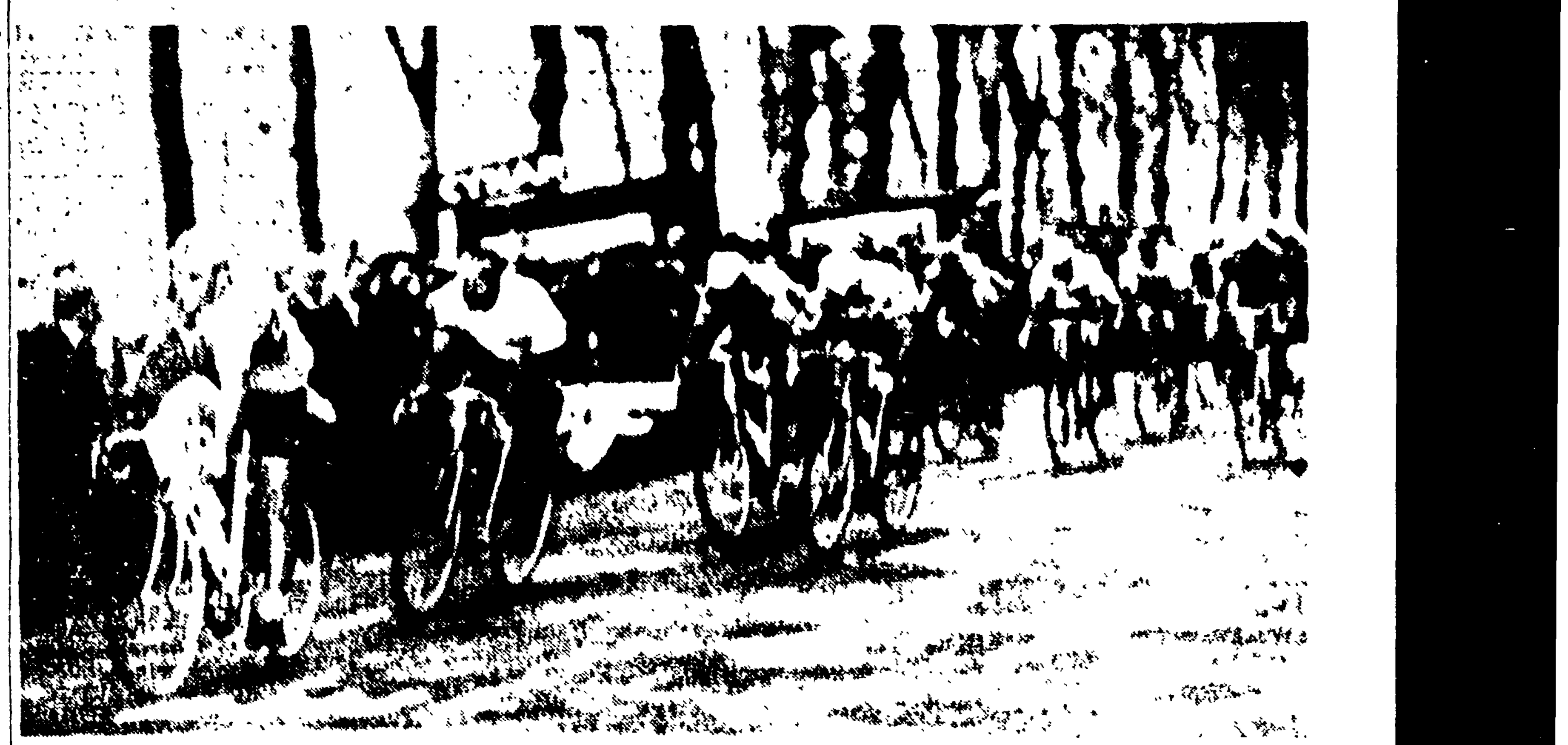
GIRONE A: 1) Portogallo p. 5; 2) Olanda p. 4; 3) Italia p. 3; 4) Grecia p. 0.
Il Portogallo entra in semifinale.
GIRONE B: 1) Austria p. 5; 2) Bulgaria (campione uscente) p. 3; 3) Inghilterra p. 2; 4) Polonia p. 2.
L'Austria entra in semifinale.
GIRONE C: 1) Ungheria p. 5; 2) Germania occidentale p. 4; 3) Turchia p. 2; 4) Germania orientale p. 1.
L'Ungheria entra in semifinale.
GIRONE D: 1) Romania p. 6; 2) Belgio p. 4; 3) Spagna p. 2; 4) Francia p. 0.
La Romania entra in semifinale.

Charnley rifiuta l'offerta di Vecchiatto

LONDRA, 20 — Il campione europeo dei pesi leggeri Dave Charnley ha rifiutato oggi un'offerta di tre milioni di lire per difendere in Italia il suo titolo contro il pugile italiano Mario Vecchiatto.

Liviero vince a Caserta e Louison domina nella «giostra»

Bobet primo leader



● Il vittorioso arrivo di LIVERO a Caserta nella prima tappa del «ciclomotoristico» (Telefoto all'«Unità»)

(dal nostro inviato speciale REMO GHERARDI)

CASERTA, 20. — Una prova così, il Gran Premio delle Nazioni è una gara spettacolo, con una formula complicata, e con un programma denso, snervante. Richiede un mucchio di doti: agilità, scatto, resistenza, intelligenza, furberia e pazienza. Esige troppo, insomma. E l'adagio è conosciuto: chi troppo vuole, niente (o poco) stringe.

Da quando il G. P. delle Nazioni s'è motorizzato nelle corse in linea gli atleti spesso passeggiano, perchè quasi sempre sono le corse in circuito che decidono. E' logico che le gare nel vento delle motociclette non s'addicono a tutti. Vogano i gli specialisti o almeno quei corridori che hanno un po' di pratica del mestiere dello stayer. Inoltre, ci sono allenatori abili e scadenti: gli abili aiutano e gli scadenti deprimono. Poichè gli allenatori scadenti s'accoppiano con i corridori modesti, il risultato è che sui circuiti se ne vedono di tutti i colori, e tinte, televisione sono le cifre.

Anche oggi, come sempre, ha deciso tutta la gara dietro motori sul circuito di Caserta dove si è imposto Louison Bobet davanti a Daems per 40" a Hoevenaers per 42", allo spagnolo Poblet per 1'01 ed all'altro belga Wagtmans per 1'08.

La corsa in linea da Roma a Caserta non ha fatto registrare niente di interessante tranne uno scatto di Monti per il passaggio nella sua Albano, ed alcuni allunghi di Sabbadin e Benedetti. Il resto è stato tran-tran e la media si è mantenuta piuttosto bassa tranne che nel finale (nel quale Poblet e Baldini hanno perduto 1'07").

Ma giriamo il film della corsa: il traguardo a premio di Cisterna (Km. 46,3 dalla partenza è vinto da Zamboni che precede Guabbini e Messina. Gruppo compatto a Latina (Km. 62) dove la corsa transita, con un ritardo di circa 20' sulla tabella dei 36 orari e ancora gruppo compatto al rifornimento di Terracina. Un solo uomo è staccato: il francese Champion che, caduto nell'attraversamento di Genzano, insegue tutto solo con circa cinque minuti di distacco.

Dopo Terracina fora Poblet ma Baffi si ferma e lo aiuta a rientrare. La «marcia di trasferimento» continua noiosa sino al traguardo volante di Scauri dove Liviero, il ventitreenne vincitore del Giro della Campania, mette in luce le sue doti di sprinter, «bruciando» Ciampi e Manzella. Brevi allunghi e veloci rincorse che elevano un poco la media della corsa, si arriva alle porte di Capua dove accade l'episodio che deciderà la prima frazione.

Fora nuovamente Poblet e ad attenderlo si fermano Baffi e Baldini. Un errore tattico di Pronetti poichè Baldini ritarderà l'azione di ricongiungimento con il gruppo che ora marcia ad oltre 42 di media. La caccia dei ritardatari si protrae per i restanti 20 Km. ma risulterà vana. Sul traguardo di Caserta il gruppo è regolato in volata da Liviero. Staccati giungono a 32" Champion a 1'07" Puoget, che ha forato alle porte di Caserta, Poblet, Baffi e Baldini.

Dopo mezzora è iniziato il carosello dietro motorette. Parte di scatto Monti mentre Poblet è attardato da una cattiva partenza del suo allenatore Lorenzetti. Dietro Monti si pone Poblet; a 20" segue Liviero che tenta di difendere la maglia di leader guadagnata poco prima. Monti resiste ancora per un giro mentre si fa avanti Bobet che passa al quarto post odietro il romano, Poblet e Hoevenaers, staccati di pochi secondi l'uno dall'altro. Al terzo giro Bobet si porta al comando della gara coprendo i 4 Km. e 600 metri del percorso in 4'44" alla media di Km. 58,309. Poblet è a 20" Daems a 27". L'inglese Elliot a 29" Monti a 45".

La gara non ha più storia. Bobet aumenta progressivamente il vantaggio e vince coprendo il percorso su circuito in 29'15" alla media di Km. 56,615. Secondo è Daems a 40" terzo Hoevenaers a 42", quarto Poblet a 1'01", quinto Wagtmans a 1'08".

Per il distacco accumulato nella prima frazione Poblet risulta staccato da Bobet di 2'08" e Bobet partirà domani per la seconda tappa con la maglia giallorossa di leader così come avvenne nel Ciclomotoristico dello scorso anno.

La corsa è finita? Forse. Il campione francese ha dimostrato abilità nella corsa dietro motori pienezza di forma e intelligenza tattica. Domani il giro si porterà a Foggia con un percorso in linea di Km. 159,700 e un altro percorso dietro motori di Km. 23,190.

L'ordine d'arrivo

IN LINEA

1) LIVIERO che copre il percorso della tappa Roma-Caserta in linea Km. 213 in ore 5.37'12" alla media di Km. 15,861; 2) Benedetti; 3) Pellegrini; 4) Galeaz; 5) Ciampi; 6) Bugdaal; 7) Brugnami; 8) Gismondi; 9) Daems; 10) Elliot. Seguono altri 29 corridori con lo stesso tempo del vincitore; 40) Champion a 32"; 41) Gouget a 1'7"; 42) Poblet s.t.; 43) Baffi s.t.; 44) Baldini s.t.

DIETRO MOTORI

1) LOUISON Bobet (allenatore Lorenzetti) che ha coperto il tratto dietro motori di chilometri 27,600 in 29'15" alla media di Km. 56,615; 2) Daems a 40"; 3) Hoevenaers a 42"; 4) Poblet a 1'1"; 5) Wagtmans a 1'8"; 6) Sabbadin a 1'15"; 7) Benedetti a 1'16"; 8) Zamboni a 1'17"; 9) Baffi a 1'20"; 10) Stablinski a 1'22"; 11) Brugnami a 1'21"; 12) Pellegrini a 1'15"; 13) Elliott a 1'18"; 14) Hallterman a 1'50"; 15) Monti a 1'51"; 16) Coletto a 1'51"; 17) Gismondi a 1'51"; 18) Liviero a 2'1"; seguono: 21) Ciampi a 2,10"; 23) Bono a 2'33"; 28) Pizzali a 2'38"; 29) Messina a 3'14" 31) Padovan a 3'12"; 35) Brankart a 1'5"; 42) Favero a 6'38"; 43) Baldini a 7'44".

La classifica generale

1) Louison Bobet in 6 ore 26'27"; 2) Daems a 40"; 3) Hoevenaers a 42"; 4) Wagtmans Vout a 1'08"; 5) Sabbadin a 1' e 15"; 6) Benedetti a 1'16"; 7) Zamboni a 1'17"; 8) Stablinski a 1'22"; 9) Brugnami a 1'21"; 10) Pellegrini a 1'25"; 11) Elliot; 12) Haelterman; 13) Monti; 14) Coletto; 15) Gismondi; 16) Liviero; 17) Poblet; 18) Galeas; 19) Bassi; 20) Ciampi.

Su
IL CAMPIONE
di questa settimana
La domenica calcistica raccontata dai nostri inviati e commentata da Felice Borel e Aldo Missaglia - Il segreto delle squadre provinciali: «Pochi soldi e molto ingegno», di Caesar - Il toro del Bronx prego per Marcel, di Giuseppe Signori - L'eterno carnevale di Francesco Cavicchi, di Mario Minini - Il Gavia attende l'aquila del Giro, di Marco Cassani - Lancia una sfida alla morte, di M. C. - L'Italia è forte in tutte le classi, di De Deo Ceccarelli - La rivoluzione viene dalle "junior", di Gianni Montani
Leggete su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
La storia delle grandi squadre: IL BOLOGNA (prima puntata) - Il pellerossa Bell solo contro Owens, di Giorgio Bonacina - Fausto Coppi racconta: «Mi accusarono d'aver pagato Delliсke» - Una nuova puntata de La storia illustrata del ciclismo italiano: «Giovanni Valetti e Mario Vicini»
Sull'attualità de
IL CAMPIONE
Il Giro di Romagna - L'incontro Italia-Francia di rugby - La tournee della nazionale di pallacanestro in Sud America.
Leggete
IL CAMPIONE
è il settimanale che ad ogni numero vi riserba una grande sorpresa

---

La società giallorossa sta diventando un feudo della D.C.

Numerosi appalti del Comune presi dai dirigenti della Roma

Gianni e il piano regolatore - L'assessore Tabacchi, il braccio destro di Andreotti, Evangelisti e l'ex pro-sindaco Andreoli nel gruppo dirigente della società di viale Tiziano

Accennando ai numerosi problemi (revisione del piano regolatore e conseguente riesame delle aree fabbricabili, tanto per fare un esempio) che verrebbero riaperti dalla caduta della Giunta comunale di Roma, in dipendenza di un'eventuale passaggio dei «missini» all'opposizione, un'agenzia fascista ha dato notizia sabato scorso di un passo presso la Direzione della Democrazia Cristiana e presso il sindaco Cioccetti, di autorità sportive e di personalità del mondo ecclesiastico per scongiurare l'«apertura a sinistra» in sede nazionale. Quali sono le autorità sportive così interessate (non certo per motivi sportivi, che verso i problemi dello sport il Comune ha tenuto sempre un atteggiamento assolutamente negativo) al mantenimento dell'attuale Giunta comunale non è stato specificato, ma non è difficile indovinarlo se si tengono presenti gli enormi guadagni realizzati dai «latifondisti» Gianni con l'applicazione dell'attuale piano regolatore e dal costruttore D'Arcangeli con gli appalti stipulati con il Comune.

E l'elenco dei dirigenti giallorossi interessati al mantenimento dell'attuale Giunta clerico fascista non si ferma ai due personaggi più importanti e più potenti della Roma: esso continua con i nomi del vice presidente della sezione e cassiere Armando Lugari (e famigliari), del consigliere Franco Pese (e padre) dell'ex consigliere Tofi Fumasoni che compongono degnamente il capitolo degli appalti pubblici.

Ed ecco un rapido ma assai istruttivo esame degli affari stipulati da questi dirigenti giallorossi sotto il governo dell'attuale Giunta capitolina.

Augusto D'Arcangeli. Ha preso il primo appalto relativo a due lotti di lavori per l'ammontare di 3.600.000 nell'ottobre 1955 un secondo lotto (per 3.700.000 lire) l'ha preso un mese dopo e nell'aprile del 1959 ne ha preso un terzo, questa volta per 5.000.000 L. «colpo grosso» però D'Arcangeli l'ha fatto nel novembre del 1958 con gli appalti di opere stradali per [illegible] milioni. Un mese dopo il «sor Augusto» si è assicurato la manutenzione delle strade dell'Agro romano per 9 milioni circa. In totale, dunque, un poco più di un anno D'Arcangeli ha avuto con il Comune un giro d'affari di 269 milioni.

Pesci Ubaldo Franco architetto (è parte del gruppo dei «giovani leoni»). Ha assunto lavori in appalto per 137 milioni (costruzione di una scuola in via Achille Papa) nel maggio del 1955 per 42 milioni (costruzione di una galleria in via N[illegible]) nel luglio e per 25 milioni nel dicembre 1959. Suo padre, Corrado, da parte sua ha assunto lavori per 20 milioni (costruzione di scuola a Vermicino) nel novembre 1958, per 90 milioni nel dicembre 1959 e ancora, per 40 milioni nel marzo di quest'anno. In complesso la famiglia Pese ha avuto con il Comune un giro di affari per 600 milioni.

Lugari Armando (e fratello). Nel 1955 Mario ha assunto lavori per 7 milioni e 400 mila lire, Armando per 48 milioni e 700 mila lire, Ferdinando per 50 milioni e Aldo per 26 milioni; nel 1959 Mario ha assunto lavori per 17 milioni, Alfredo per 9 milioni e 200 mila lire, Armando per 25 milioni, nel 1960 Mario per 40 milioni. In complesso dunque i Lugari hanno assunto lavori per 220 milioni.

Antonio Fumasoni nel maggio 1958 ha assunto lavori per 10 milioni e nel dicembre 1959 per 21 milioni per un totale di 31 milioni.

Gianni Anacleto. Non essendo un costruttore o un appaltatore non è possibile conoscere il suo giro di affari con il comune dalle varie pubblicazioni sulle aste e sulle aggiudicazioni degli appalti. Non è però un mistero che Gianni ha guadagnato milioni e milioni attraverso un compiacente piano Regolatore che valorizza molti dei suoi grandi proprietà terriere Gianni e anche uno dei Consorzi [illegible]

• • •

Si capisce che le cifre surriportate non costituiscono di per se stesse materia di scandalo: è evidente, infatti, che le strade per l'Olimpiade qualcuno doveva pur costruirle. E' però singolare il fatto che tanti dirigenti ed ex dirigenti giallorossi lavorino tanto e con tanti guadagni per il Comune di Roma. Per cui non si può fare a meno di chiedersi se i rapporti così stretti e fraterni tra i dirigenti della Roma e certe autorità capitoline non siano da mettere in relazione all'entrata dell'assessore Tabacchi, del consigliere Evangelisti (braccio destro di Andreotti) nel C.D. giallorosso e dell'ex prosindaco Andreoli nel collegio dei revisori. La validità dell'interrogativo è confermata dall'annuncio del passo che autorità sportive non meglio identificate avrebbero intenzione di compiere in opposizione alla apertura a sinistra su scala nazionale e in appoggio al mantenimento della attuale Giunta capitolina (con i voti missini). Sarebbe questo passo una ulteriore conferma dei buoni rapporti tra Roma e Comune e degli interessi dei dirigenti giallorossi.

• • •

Ci si potrà chiedere a questo punto che cosa c'entrano la Roma e lo sport con gli affari privati di alcuni dirigenti giallorossi. La risposta è ovvia: è *proprio grazie alla* Roma ed alla pubblicità loro derivante dalla carica sportiva che certi dirigenti giallorossi hanno potuto creare un giro di affari così complesso (si calcola in un miliardo e mezzo per i soli dirigenti prima nominati) con il Comune. Crediamo d'altronde che la conoscenza di certi retroscena finanziari sia utile ai tifosi, ed ai soci della Roma, per comprendere le ragioni di certi falsi «mecenatismi». Il Gianni e compagni e i motivi del loro attaccamento alle poltrone sociali. Indubbiamente infatti, le somme impiegate nella società sportiva sono state largamente compensate dall'aumento del giro di affari privato.

Ed infine dopo quanto abbiamo detto è più facile comprendere perchè siano solo in pochi a preoccuparsi se i bilanci tecnici ed economici della Roma vanno in malora, ed è anche più facile comprendere perchè persone così avvedute qui nulla si tratta di fare i loro affari, apparentemente non riescono invece a risolvere i problemi della Roma. Il fatto è che per essi la Roma è innanzitutto un cartellone pubblicitario e nel migliore dei casi diventa un «hobby» dilettevole per riposarsi dal «lavoro».

ROBERTO FROSI

La corsa patrocinata dall'«Unità»

Roma e Faema-Preneste al "via!" del Gran Premio della Liberazione

Anche la Malvisi di Tagliacozzo in gara - Di tutto riguardo lo «squadrone del caffè» con Morucci e Mealli

Sul tavolo degli organizzatori del G. P. di Liberazione piovono le iscrizioni alla corsa che — come è noto — sotto il patrocinio dell'«Unità» si disputerà il 25 aprile sul circuito di Grottarossa, lo stesso circuito scelto sette anni fa dalla «Monti» per una «premondiale» ed ora assurto a circuito olimpico per la prova individuale su strada.

Presenteremo le numerose iscrizioni nell'ordine in cui sono pervenute. L'elenco delle adesioni è stato aperto dalla A.S. Roma, dalla Faema Preneste e dalla Malvisi di Tagliacozzo. La Roma allineerà al «via» Bianchi, Carloni, Carboni, Filadi, Fioretti, Fortini, Marocchi, Petrosemolo, Paniccia, Roversi e Mahon. E' facile indicare in Petrosemolo e Marocchi due carte «segrete» nella manica del D.S. Chiappini sebbene questi abbia affermato in tono prudentemente giustificabile che «La mia squadra parte senza pretese, non ha. P.O. '60 ma farà del suo meglio».

Marocchi e Petrosemolo sono due atleti ed oltretutto hanno una buona dose di sprint. Marocchi dovrebbe rappresentare l'«intellighentia» della squadra che dovrebbe offrire a Paniccia, a Carloni ed al canadese Mahon, oltre che al coraggioso e forte Petrosemolo la possibilità d'infilarsi nell'azione buona e tentare la carta a sorpresa. Fortini grazie al suo spirito di battaglia non dovrebbe trovarsi a disagio in una corsa nella quale la lotta sarà continuo alimento degli atleti in gara. Gli altri staranno al giuoco, un gioco abile se si pensa alla «mente» cui viene affidato.

Nove invece sono i componenti dello squadrone della Faema-Preneste: Tonucci, Mealli, Arienti (tre P.O. '60), Aleotti, Jacozzilli, Gori, Maggini, Marinoni e Zaimbro.

Calchiamo la mano su Tonucci e Mealli per ovvie ragioni: i due a fianco dei quali vorremmo trovare Maggini, oltre ad avere tutte le qualità che occorrono per piantare sul traguardo la bandiera della vittoria avranno senza dubbio tutto il favore della squadra che lotterà per loro all'unisono.

Di Arienti abbiamo la massima stima, ma riteniamo che sia stato chiamato a far parte del P.O. '60 (come Adorni e Balletti) più per la gara a squadre che per la prova individuale. In questo senso va vista e valutata la sua convocazione in azzurro.

Jacozzilli, Aleotti, Marinoni, Gori e Zaimbro faranno la loro gara tranquillamente: per il primo è valida l'arma dello sprint e quella della spericolatezza, per gli altri quella dell'apporto larvato ma a volte determinante dell'uomo che aiuta gli altri.

Il compito del Direttore sportivo dello «squadrone del caffè» è pertanto quello di armonizzare e sincronizzare questi elementi: se l'opera sarà ben compiuta, saranno pasticci per tutti.

La S.C. Malvisi di Tagliacozzo si varrà di due ottime pedine: Cordovani ed Antonelli. E' chiaro che la loro gara sarà impostata in funzione di altri uomini. Tattica specifica sarà quella di «uscire» sulla ruota dei grossi calibri, al momento giusto, e sparare le cartucce valide se sono in grado di farlo. G. N.

● Nella foto: **Alcuni dei ragazzi della «Faema». Da sinistra: Maggini, Jacozzilli, Arienti, Adorni, Mealli, Zaimbro**

Fogli sparsi

La torre d'avorio

Due notizie clamorose e preoccupanti insieme sono state diffuse nei giorni scorsi e riguardano le Federazioni del CONI più in [illegible]. Abbiamo già annunciato che l'Italia non parteciperà quest'anno [illegible] Berlino, Praga, Varsavia, la più grande corsa a tappe dei [illegible] forma [illegible] l'UCIS [illegible] un [illegible] del Palazzo dello Sport [illegible] a che la Federazione ha rinunciato [illegible] il [illegible] impianto olimpico con una grande riunione dilettantistica che vedesse i nostri migliori elementi collaudare il loro valore contro una forte nazionale straniera (URSS, USA e Polonia sono le nazioni che hanno accettato di incontrare gli azzurri).

La rinuncia alla Berlino-Praga-Varsavia di per se stessa grave assume un tono [illegible] clamoroso quando si ascoltano le giustificazioni degli uomini dell'UVI: «non abbiamo una squadra tale che possa ben figurare». Una confessione di impotenza in piena regola dunque, e una confessione di incapacità insieme. Perchè se il ciclismo dilettantistico azzurro, cioè il vivaio del ciclismo nazionale, è ridotto ad esprimere gli uomini del P.O. per i quali è riservata [illegible] anche sulle strade d'[illegible] che gli uomini dell'UVI hanno [illegible] e hanno [illegible].

Per giustificare l'orientamento a non far misurare i nostri P.O. con gli [illegible] stranieri si dice che [illegible] scoperte [illegible] tempo [illegible].

La esperienza è sempre [illegible] quelli che attendono gli [illegible]. C'è allora da chiedersi se la tendenza dell'UVI e della Federboxe [illegible] riflessi [illegible] il presidente del CONI [illegible] che i risultati possano mettere in discussione il valore della partecipazione italiana ai Giochi di Roma.

Più grave ancora è il caso dell'inaugurazione del Palazzo dello sport all'[illegible] per [illegible] direttamente e responsabilità del CONI tanto più precise dopo che il presidente della pugilistica ha fatto sapere di essere all'oscuro della cosa, che nessuna data e nessun programma è stato presentato alla FPI.

Se [illegible] sempre [illegible] d'ogni parte [illegible] il pensiero [illegible] nostri P.O. [illegible] presentazione straniera per evitare [illegible] (non [illegible] quello [illegible] Benvenuto [illegible] CONI [illegible] di [illegible] Federazione [illegible] Palazzo [illegible] che [illegible] [illegible].

Dopo essere stato [illegible] il Palazzo dello sport può benissimo essere concesso a privati per organizzazioni delle manifestazioni sportive ma questo [illegible] essere riconosciuto [illegible] e Organizzazioni con preferenza a quelle dilettantistiche.

Questo principio dovrebbe essere sancito dal CONI con chiarezza assoluta proprio per evitare le accuse che parlano di un futuro monopolio delle manifestazioni sportive a Roma da parte di una ben nota Organizzazione e per evitare che certe istituzioni della stampa estera non vengano a trovare un indiretto, e certamente ingiusto, avvalorimento.

f. g.

La preparazione delle romane

Oggi «provino» per Zaglio

Roma e Lazio hanno continuato ieri la preparazione per gli incontri di domenica. Nella Roma vista l'impossibilità di utilizzare Schiaffino costretto ancora all'inattività, la probabile formazione risulta essere in funzione delle condizioni fisiche di Zaglio. I fatti se le condizioni di Zaglio lo permetteranno, Foni sembra intenzionato ad apportare alcuni mutamenti alla formazione schierata contro l'Alessandria, e cioè immettere Zaglio nella mediana nel ruolo di laterale sinistro, affidare a David la maglia numero 10 e far rientrare Ghiggia all'estrema destra. Pertanto in questo caso la Roma si schiererebbe così: Panetti, Griffith, Corsini, Giuliano, Losi, Zaglio, Ghiggia, Guarnacci, Manfredini, David, Orlando. Se il collaudo di Zaglio in programma questa mattina risultasse negativo, Foni confermerebbe lo schieramento di domenica scorsa.

In casa biancoazzurra gli ultimi incidenti (è augurabile che siano veramente tali) subiti da Mariani e Prini costringeranno Bernardini a varare ancora una volta una formazione di ripiego. Il probabile sostituto di Prini sembra essere Fumagalli, impiegato già altre volte in questo ruolo e con soddisfacenti risultati, mentre Visentin-Pozzan dovrebbero costituire il tandem destro dell'attacco. Ecco, pertanto, il probabile schieramento dei biancoazzurri: Cei, Molino, Lo Buono, Carradori, Janich, Fumagalli, Visentin, Pozzan, Rozzoni, Franzini, Mattei.

Ieri la Roma ha disputato una partita di tre tempi contro la Romulea marcando complessivamente sei reti senza subirne alcuna. Nei primi due tempi i giallorossi hanno giocato così: Cudicini, Stucchi, Di Bari, Carpenetti, Bernardin, Giovannini, Ghiggia, Pestrin, Costa, Castellazzi, Nardini. Sono state marcate quattro reti da Castellazzi (due), Pestrin e Costa. Nel terzo tempo Foni faceva scendere in campo la formazione dei titolari formata da Cudicini, Griffith, Corsini, Giuliano, Losi, David, Ghiggia, Guarnacci, Manfredini, Castellazzi, Manfredini, con due reti di ottima fattura, portava a sei le marcature.

Anche la Lazio ha disputato una breve partita schierando in campo due formazioni miste di titolari e riserve. Alla seduta erano presenti tutti i giocatori a disposizione di Bernardini ad eccezione di Pozzan e Visentin, allenatisi martedì, e di Lovati, costretto al riposo da un attacco febbrile. Domani tutti i convocati per la trasferta fiorentina partiranno alle ore 3,50 alla volta di Coverciano, dove rimarranno in ritiro fino a domenica.

Rambone e Pascutti squalificati dalla Lega

MILANO, 20. — La Lega nazionale ha squalificato Sereccaro (Catanzaro) e Tesconi (Venezia) per due giornate di gara, Pascutti (Bologna) e Silvagna del Parma per una giornata. Rambone (Napoli) è stato squalificato a tutto il 6 maggio.

Paolo Galletti abbandona il nuoto

FIRENZE, 20. — Il nuotatore Paolo Galletti ha comunicato oggi alla Federazione il proposito di ritirarsi dall'attività agonistica.